

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana



Diabasis

Identità dell'architettura italiana
13° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
10-11 Dicembre 2015

Il Convegno è organizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Con il sostegno di:

Culligan

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-824-4.

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Natura morta</i>		
	INCIPIT		
12	Claudio Parmiggiani		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Mimmo Jodice		
22	Massimo Vitali		
	OPERE E PROGETTI		
26	Carmen Andriani	118	Marcello Panzarella
28	Walter Angonese	120	Alessandro Pedron e Maria Pia La Tegola
30	Arrigoni architetti	122	Paolo Portoghesi
32	Barozzi/Veiga	124	Franco Purini
34	Gabriele Bartocci	126	Sandro Raffone
36	Enrico Bordogna	128	Luigi Ramazzotti
38	Gianni Braghieri	130	Renato Rizzi
40	Nicola Braghieri	132	Gianmatteo Romegialli
42	Riccardo Butini	134	Fabrizio Rossi Prodi
44	Fabio Capanni	136	Markus Scherer
46	Emilio Caravatti	138	Andrea Sciascia
48	Marco Castelletti	140	Luciano Semerani e Gigetta Tamaro
50	Francesco Cellini	142	Franco Stella
52	Gaetano Ceschia e Federico Mentil	144	Carlo Terpolilli
54	Marco Ciarlo	146	Laura Thermes
56	Francesco Collotti	148	Angelo Torricelli
58	Aurelio e Isotta Cortesi	150	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
60	Claudio D'Amato Guerrieri	152	Werner Tscholl
62	Antonio D'Auria	154	Francesco Venezia
64	De Leo, Stranieri, Volpe+Sakasegawa	156	Paolo Zermani
66	Giorgio Della Longa		
68	Pietro Derossi		
70	Luca Dolmetta e Silvia Rizzo		
72	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
74	Massimo Ferrari		
76	Emanuele Fidone		
78	Mauro Galantino		
80	Antonella Gallo		
82	Vittorio Gregotti		
84	Isolarchitetti		
86	Labics		
88	Liverani/Molteni architetti		
90	Andrea Maffei		
92	Carlo Magnani		
94	Camillo Magni		
96	Alberto e Giovanni Manfredini		
98	MAP Studio		
100	Vincenzo Melluso		
102	Bruno Messina		
104	Edoardo Milesi		
106	Carlo Moccia		
108	Monestiroli Architetti Associati		
110	Francesca Mugnai		
112	Adolfo Natalini		
114	Lorenzo Netti		
116	Nicola Pagliara		

MAP Studio

Pensilina di capolinea del tram a Piazzale Roma, Venezia

MAP Studio - Magnani Pelzel Architetti Associati (Francesco Magnani e Traudy Pelzel) con Luigi Cocco (strutture), Sergio Rigato (impianti elettrici e speciali); collaboratore: Matteo Sirinati; fotografie: Alessandra Bello
2014-2015

Il quadrante ovest di Venezia è stato interessato, nel corso dell'Ottocento e del Novecento, da interventi legati a un'idea di modernizzazione della città stessa. Il ponte ferroviario di collegamento con la terraferma e i grandi edifici industriali e produttivi, non solo hanno caratterizzato complessivamente l'intera area quale luogo delle attrezzature, ma ne hanno conferito una scala 'altra' rispetto al tessuto consolidato. In particolare con la realizzazione del ponte automobilistico che negli anni 1932-33 affianca quello ferroviario, viene pianificato il vasto terminale di Piazzale Roma che occupa parte dei giardini Papadopoli, frazionati in due parti con l'apertura del Rio Novo.

Sebbene caratterizzato dalla presenza dell'importante autorimessa razionalista di Eugenio Miozzi, Piazzale Roma non mantiene una configurazione stabile e duratura, ma è oggetto di concorsi e di diverse revisioni della circolazione viaria, fino alla realizzazione della recente configurazione nella quale viene inserito l'arrivo della nuova linea tramviaria Venezia-Mestre.

In questo ambito dilatato e connotato da un carattere prevalentemente funzionale, nell'ultimo decennio si sono affacciate architetture con forte valenza urbana quale il ponte della Costituzione e il grande volume della Cittadella della Giustizia generata dal recupero della Manifattura Tabacchi.

In questo spazio complesso e marcato da uno sviluppo quasi esclusivamente incrementale, il progetto riconosce la necessità, in occasione del compimento di una nuova infrastruttura, di provvedere alla definizione di un elemento ordinatore. L'intervento prevede la realizzazione di una copertura sulla banchina mediana della nuova linea tramviaria per il riparo dell'utenza in attesa di salire sul tram. La copertura è concepita quale elemento nella cui definizione non prevalga solo la dimensione orizzontale strettamente funzionale, ma che sia in grado di definire l'ambito dell'attesa attraverso un elemento volumetricamente caratterizzato, una sorta di stanza all'aperto. L'elemento si configura come un prisma rettangolare lungo 32,50 metri, sostenuto da un unico appoggio centrale. Internamente il prisma è cavo e contiene tutti gli elementi tecnologici di segnaletica, mentre esternamente è rivestito in lastre di acciaio verniciato opaco a polveri con tonalità scura. Alla sera l'elemento definisce un ambito molto luminoso in grado di orientare i flussi di utenti, mentre all'esterno tre elementi luminosi regolati reciprocamente da precisi rapporti proporzionali, commentano la natura di capolinea della fermata della nuova linea di collegamento Mestre-Venezia.



